# La preparazione degli ufficiali informatori

Autor(en): **Bustelli, Guido**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **22 (1950)**

Heft 5

PDF erstellt am: **15.05.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-243935

**Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

**Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

**http://www.e-periodica.ch**

# RIVISTA MILITARE
# DELLA SVIZZERA ITALIANA

Anno XXII. Fascicolo V. Lugano, settembre-ottobre 1950.

REDAZIONE: col. Aldo Camponovo, red. responsabile; col. Ettore Moccetti; col. S.M.G. Waldo Riva; I. ten. Giancarlo Bianchi.
AMMINISTRAZIONE: ten. Neno Moroni-Stampa, Lugano.
Abbonamento: Svizzera: un anno fr. 6. — / Conto chèques postale XI a 53
INSERZIONI: S. A. Annunci Svizzeri, Lugano, Bellinzona, Locarno e Succursali

## LA PREPARAZIONE DEGLI UFFICIALI INFORMATORI

*cap. Guido Bustelli*

Il Servizio Informazioni è, come ognuno ben può immaginare, qualche cosa di delicato che assolutamente dev'essere avvolto in una spessa coltre di segreto e di mistero, percui, sua prima cura è quella di celarsi, non importa come, (magari anche alla moda dello struzzo).

Per quanto concerne poi la preparazione degli Ufficiali Informatori, i pareri sono discordi. C'è chi ritiene necessaria la conoscenza a memoria del come sono state ideate, svolte e realizzate le azioni belliche più famose (quella K, oppure quelle X, Y, Z) e quelle meno conosciute, ma evidentemente più importanti, di questo o quel servizio informazioni straniero. E, per meglio raggiungere lo scopo, non si manca occasione (a spese, talvolta, di qualche ora di utilissimo riposo o svago) per far assistere i futuri informatori alla proiezione di bellissimi *films*, nei quali, generalmente, le truppe combattenti (5 - 10 - 50 - 100 uomini) che manovrano al pari delle più rinomate Divisioni e lo schieramento delle armi (campionario di ml, mp, lm, e di qualche can. acar.) impressionano enormemente gli attenti spettatori, che invidiano i fortunati attori di quelle storiche vicende. Infine, allo scopo di dare maggiormente l'illusione della realtà(?), si combinano esercizi nei quali si chiamano a partecipare anche i civili (o le civili, se così piace alla fantasia del cdt.), convinti che, in questo modo, gli uff.

info. dei Bat. e dei Rgt. potranno tranquillamente attendere il non mai abbastanza temuto « caso effettivo ».

Ma, certamente, molti non s'illudono di potere in tal modo raggiungere le mete volute e pensano, invece, che un uff. info. non può venire formato in una quindicina di giorni di teorie e di esercizi intenzionalmente pratici che, malgrado i più lodevoli sforzi, rimarranno sempre troppo lontani dalla realtà.

Colpa anche di chi non vuole ammettere che la gerarchia militare è, per il Servizio Informazioni, una dannosa formalità, in quanto giovani tenenti, suff. ed anche dei semplici S. C. hanno dimostrato (vedi esperienze dell'ultima guerra) di potere e di sapere rendere quei servizi che il « Regolamento » riserva solo a taluni graduati e che, in teoria ed in burocrazia, avrebbero potuto venire compiuti solo da vecchi esperti di arte militare, pozzi di scienza e Pichi della Mirandola di tutti gli avvenimenti bellici mondiali e dei loro sviluppi.

Il Servizio Informazioni, di qualsiasi specie ed importanza, non può essere messo sullo stesso piano di uno dei tanti altri servizi militari: non gli si possono, nè gli si devono chiedere la rigidezza delle gerarchie (che sono, invece, automaticamente stabilite dal rendimento di ogni uomo), nè certi formalismi voluti dai regolamenti. Solo lo scopo finale, le mete da raggiungere possono dettare legge in questo campo e guidare l'azione di chi è chiamato a svolgere in esso la propria attività.

Il voler far dipendere ogni atto, anche il più insignificante, da articoli di regolamenti di servizio (che il ritmo degli avvenimenti ed il progresso dell'arte bellica mondiale fanno antiquati ancor prima d'essere stampati), da esperienze altrui, dalle conoscenze sul nemico (che non potranno mai essere tanto aggiornate da consentire un sicuro giudizio sulla sua attività e sulle sue reazioni) è concepibile solo nel clima della più vieta burocrazia, di una mal compresa disciplina e del più inutile formalismo.

Basterebbe saper trarre i logici insegnamenti dalle esperienze dell'ultima guerra per comprendere come la strada che si sta percorrendo, pur essendo migliore di quella sulla quale si è marciato prima del 1938, porta ancora alla creazione di Uff. Info. forse teoricamente perfetti, ma nella stragrande maggioranza destinati a crollare quando la realtà s'incaricherà di dimostrare, con indiscutibile precisione e tempestività che, non dalle teorie (frutto di studi sul passato) e non dalle esperienze inidonee (nessuno ripeterà di certo quanto ha fatto ed è diventato di dominio pubblico) si trae l'indispensabile materia per la preparazione degli Uff. Info., ma dallo

studio del loro carattere (= fermezza), della loro intelligenza (pronta e vivace), dalla loro personalità (= iniziativa) e dallo sfruttamento intelligente delle loro capacità, delle loro possibilità che, logicamente, non possono essere uguali per tutti, nè rese tali semplicemente mediante l'ossequio, sia pure del più perfetto regolamento di servizio.

*Centrale radar*

*Da questa centrale veniva comandata l'azione di 500 velivoli nelle manovre aeree dell'Europa occidentale, alle quali presero parte le aviazioni degli Stati Uniti, Inghilterra, Francia, Belgio e Olanda, nell'estate di quest'anno*

---

Nel prossimo fascicolo:

« *Il campo sotto Buda* » — note del dott. Giuseppe Martinola, direttore dell'Archivio cantonale.

---